CONCORSO DI ARCHITETTURA VALORIZZAZIONE ROTONDA PIAZZA CASTELLO

UN GIARDINO PER LA CITTÀ ●○○

PIANO DI SITUAZIONE

○ SCALA 1:2000

Nel cuore del tessuto urbano locarnese, la Rotonda di Piazza Castello si presenta oggi come un nodo nevralgico e, al contempo, un vuoto urbano carico di significato. Pur occupando una posizione centrale e strategica, è spesso percepita come spazio marginale: luogo di transito veloce più che di sosta. Nei mesi estivi si trasforma in un piano surriscaldato, dove la carenza di ombra e l'abbondanza di superfici impermeabili rendono la permanenza poco invitante. Realizzata alla fine degli anni Novanta da A. Galfetti, con M. Krähenbühl e L. Pellegrini, la Rotonda è più di una semplice intersezione viaria: è un dispositivo urbano complesso, un'interfaccia tra scale, velocità e memorie diverse. Un'architettura capace di ordinare e qualificare, posta al crocevia tra infrastruttura e paesaggio, tra città storica e città diffusa, con una netta separazione tra flussi veicolari e pedonali. Il suo spazio centrale, un rettangolo inscritto nella circolarità stradale, è pensato come vuoto generatore: superficie permeabile, attivabile, aperta a molteplici usi urbani. Come sottolinea Galfetti nel saggio *Castelli e autostrada, dal medioevo alla modernità* (2000), l'architetto ha la responsabilità di progettare spazi capaci di costruire appartenenza e significato, luoghi aperti a trasformazioni e usi futuri. La Rotonda diventa così un "restauro territoriale" che assume la città nella sua storicità e nel suo divenire. L'architetto evidenzia nel suo scritto, *Il Moro: La costruzione del nuovo ingresso alla città* (Pellegrini et al., 1996), l'intervento originario, oltre a marcare il confine tra zona residenziale e traffico, rappresentava l'occasione per restituire alla città uno spazio verde. Pensata come giardino pubblico, la Rotonda doveva offrire ombra, microclima e una dimensione simbolica e sociale. I platani, la permeabilità del suolo e l'attenzione alla qualità ambientale anticipavano temi oggi centrali nel dibattito urbanistico: adattamento climatico, mitigazione delle isole di calore e multifunzionalità dello spazio pubblico.

PREMESSE PROGETTUALI

A partire da questo palinsesto urbano, la nostra proposta si inserisce in questa visione preesistente, con l'obiettivo di completare un percorso progettuale avviato decenni fa, oggi più che mai attuale. La città contemporanea richiede spazi pubblici quotidiani, flessibili, vitali. La Rotonda viene riproposta come giardino urbano permeabile: una „città spugna" nel cuore di Locarno. Ombroso, accessibile, capace di raccogliere, filtrare e restituire, questo spazio prende forma da un vuoto generativo, interpretato come continuità critica di un pensiero che considera il territorio uno spazio da curare.

La proposta risponde alla volontà del Municipio di riqualificare la Rotonda e alla crescente domanda di verde urbano da parte della cittadinanza. In linea con le strategie delle città svizzere per contrastare il cambiamento climatico, l'intervento assume anche un forte valore ambientale: vegetazione e superfici permeabili mitigano l'isola di calore, migliorano il microclima e incrementano la biodiversità urbana.

INTERVENTI NEL PERIMETRO DI CONCORSO

Nel rispetto della concezione iniziale, il progetto si articola attorno a un grande giardino pubblico: infrastruttura ambientale, piattaforma sociale e spazio quotidiano. Al centro si apre una superficie libera e attrezzabile di oltre 1.000 m^2, una piazza contemporanea concepita come vuoto flessibile, predisposto per usi mutevoli nel tempo: mercati, spettacoli, manifestazioni, attività sportive o momenti di sosta. Non si tratta di un'assenza, ma di un campo attivo di possibilità: un luogo generativo in cui la città può manifestarsi, abitarsi, interpretarsi. Questo spazio è pensato per essere vissuto quotidianamente, non solo in occasione di grandi eventi.

SUPERFICI PERMEABILI E DISPOSITIVI ECOLOGICI

La superficie della piazza e i percorsi dai sottopassaggi sono realizzati in calcestre compatto e stabilizzato, garantendo permeabilità del suolo, transito e integrazione con le infrastrutture. Il drenaggio, organizzato secondo una pendenza centrifuga, convoglia le acque verso i *rain gardens*, piantumati con essenze resilienti, che favoriscono la percolazione verso la falda. Il giardino diventa così organismo idraulico e climatico: trattiene, filtra, restituisce. Il sistema si configura come infrastruttura ecologica ispirata alla „città spugna". Il giardino segue un disegno fluido inscritto nella geometria circolare originaria. I bastioni dialogano con un paesaggio morbido, dove la varietà botanica, l'embreagliamento e la biodiversità strutturano lo spazio in modo dinamico e accogliente. La nuova piantumazione, in continuità con i platani esistenti, include salici, ontani, sorbi, betulle, frassini, tigli, aceri, olmi e querce, distribuiti per microclimi tematici. Il giardino funziona come spugna nella gestione delle acque, nella mitigazione del clima urbano e nell'assorbimento dei rumori. La costruzione è prevista per fasi: rimozione delle superfici impermeabili, inserimento degli elementi costruiti, semina e piantumazione.

UN CHIOSCO ATTIVO E UNA COPERTURA LEGGERA

Affacciato sulla piazza di trova un chiosco, collocato strategicamente, che funge da supporto operativo per le attività quotidiane e gli eventi, che attiva lo spazio in ogni stagione e funziona da appoggio per gli eventi temporanei, conferendo una scala umana. La struttura è accompagnata da una tensostruttura leggera, ispirata a una tenda sospesa, sostenuta da pochi pilastri metallici che fungono anche da collettori di acqua piovana, convogliata in trincee drenanti. La copertura evoca un'atmosfera festiva, reinterpretando il principio della leggerezza esplorato da Frei Otto. Una maglia lessile tra montanti metallici genera superfici ritmiche modellate dalle forze naturali. Ogni curva risponde a un equilibrio di forze, garantendo stabilità con minimo materiale. Accanto al centro pavimentato si prevede uno spazio per l'installazione di un palco con tensostruttura per grandi eventi. L'illuminazione è affidata a lampade a palo a luce diretta verso il basso, distribuite in modo regolare. Si suggerisce di mantenere il palo alto con fari, utile durante gli eventi.

SPAZI LUDICI RELAZIONALI E SENSORIALI

Sul lato settentrionale della piazza, in asse con l'accesso pedonale principale per chi viene da Piazza Grande, si trova una fontana con spruzzi e getti d'acqua che rafresca e accoglie le persone. Quando non è in funzione, questa fontana è una superficie orizzontale facitmente percorribile anche dai mezzi. Sul lato opposto invece, un nebulizzatore arricchisce l'atmosfera sensoriale, proiettando nell'aria una nuvola evanescente che rinfresca e disegna. Un gesto che invita al gioco, alla pausa, alla scoperta. A completare il sistema degli elementi d'acqua, oltre all'installazione di punti d'accesso all'acqua potabile, uno specchio posizionato all'interno del prato fiorito riflette il cielo e i suoi mutamenti: un punto di quiete, in cui sostare. Le infrastrutture ludiche sono integrate nella composizione generale e concepite come parte del disegno del paesaggio. L'area per bambini è composta da un gioco geometrico centrale, una zona per le altalene e uno spazio dedicato al recupero del gioco esistente. Una zona più dinamica, verso sud-est, accoglie una pista da skate e un campo da basket a canestro singolo, configurandosi come uno spazio identitario e inclusivo per adolescenti e giovani adulti. La convivenza generazionale diventa qui gesto progettuale: la città accoglie senza escludere. Sotto i platani, un'area picnic con tavoli e panche realizzate attraverso il riuso dei blocchetti della pavimentazione esistente.

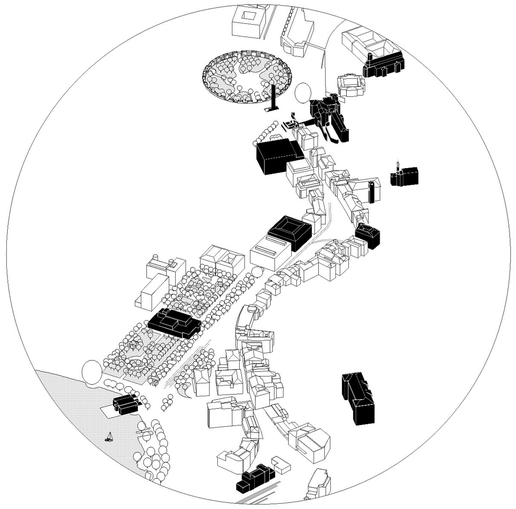
Nel suo insieme, l'intervento offre una nuova scala allo spazio urbano: una scala umana, ambientale e sociale. Uno spazio che rafforza la città perché ne risalda le relazioni; che moltiplica le possibilità d'uso e restituisce valore all'ordinario e al condiviso. Come auspicava Galfetti, uno spazio aperto al tempo e ai suoi significati mutevoli — da occupare, sì, ma sopratutto da curare.

LA MANUTENZIONE

Il nuovo giardino permeabile all'interno della rotonda è pensato fin dall'inizio come spazio a bassa manutenzione e ad alta porosità e biodiversità. Da un lato si opta per una pavimentazione in stabilizzato che è drenante e richiede una manutenzione ridotta. Dall'altro si sceglie di lavorare con un'unica quota in tutto lo spazio per facilitare il taglio dei prati e la manutenzione in generale. Vi è soltanto una zona a tappeto erboso, nel quadrante nord-ovest vicino alle zone gioco. Mentre tutto il resto del parco è trattato a prato fiorito, che richiede circa tre tagli all'anno e favorisce la biodiversità in città.

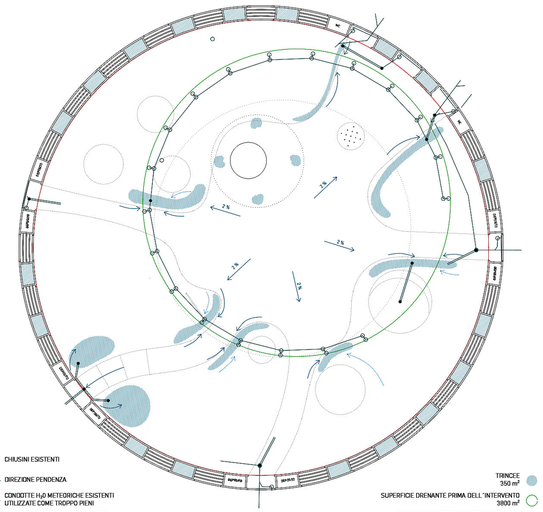
INTERVENTI NELLAREA ALLARGATA

Nel quadro degli interventi proposti al di fuori del perimetro diretto del concorso, si prevede un insieme di azioni puntuali e sistemiche atte a ricucire il rapporto tra la Rotonda e la città circostante, restituendo continuità spaziale, luce, accessibilità e presenza urbana. Nel comparto delle aree verdi residue attorno alla Rotonda, si prevede la ripiantumazione ordinata delle alberature, in continuità con il disegno di Galfetti, e l'inserimento di ulteriori alberi con funzione di filtro acustico e ambientale. Il sottopasso per i mezzi pesanti sarà abbassato fino a raggiungere i 3 metri di altezza richiesti dal bando, migliorando l'accessibilità. A nord della rotonda, si suggerisce un nuovo sottopasso pedonale che collega direttamente alla città vecchia e al quartiere Campagna, valorizzando i percorsi esistenti. Viene attivato il parco adiacente, poco utilizzato, attraverso nuove piantumazioni. Nella parcella della Zona Mista Piazza Castello comparto B, è previsto un edificio, pensato per future destinazioni residenziali e posteggi, rafforzando l'integrazione urbana. L'obiettivo complessivo è quello di avvicinare la Rotonda alla città, trasformandola da spazio marginale a parte integrante del continuum urbano, dove la città si riconosce, si avvicina e si prende cura del proprio spazio pubblico.



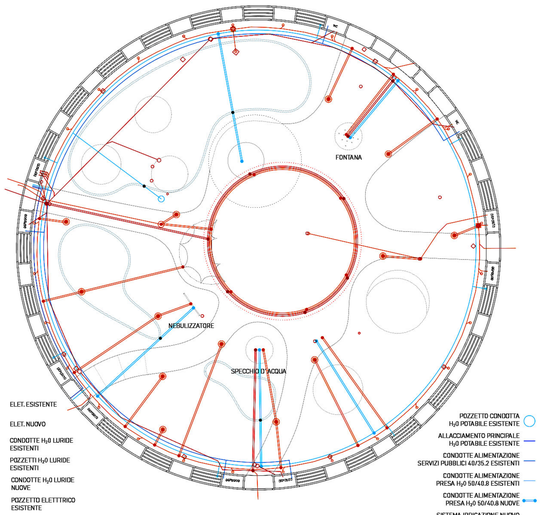
ISOMETRIA LOCARNO

SCALA 1:3000



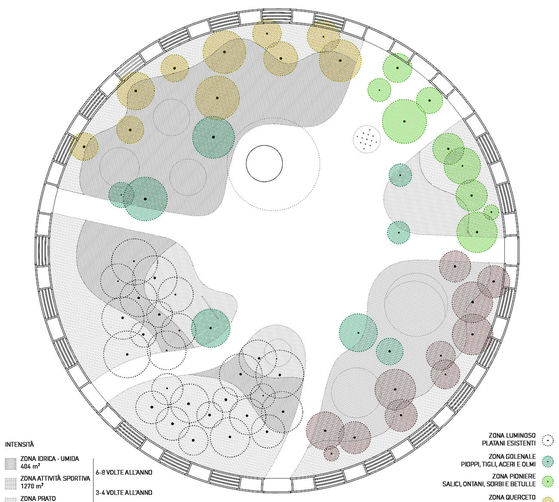
SCHEMA IDRICO

SCALA 1:500



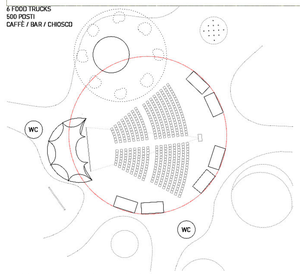
SCHEMA INFRASTRUTTURA

SCALA 1:500



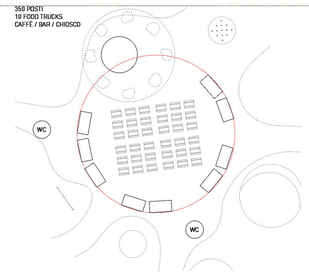
SCHEMA - MANUTENZIONE E VEGETAZIONE

SCALA 1:500



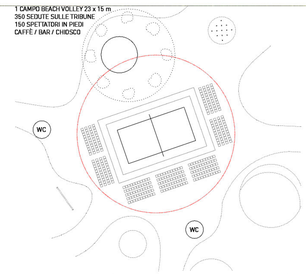
SCENARIO II · CONCERTO / TEATRO

SCALA 1: 500



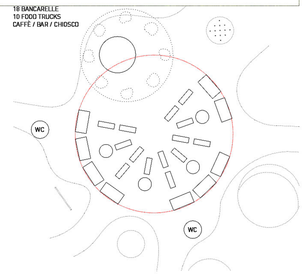
SCENARIO III · EVENTO GASTRONOMICO

SCALA 1: 500



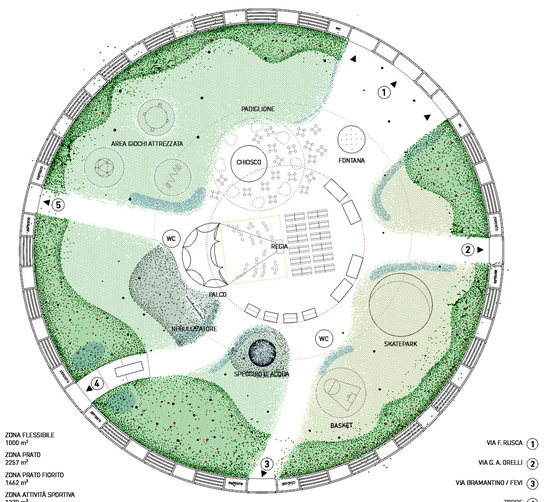
SCENARIO IV · EVENTO SPORTIVO

SCALA 1: 500



SCENARIO V · MERCATO

SCALA 1: 500

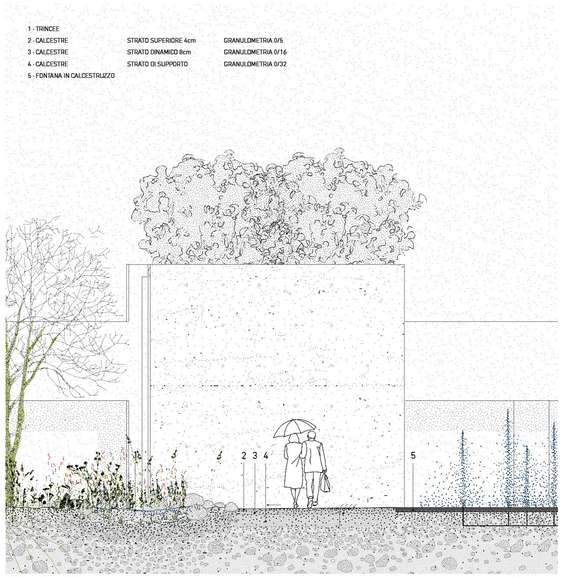


SCHEMA PROGRAMMA E SCENARIO · SCENARIO I · LOCARNO FILM FESTIVAL

SCALA 1:500

SEZIONE SKATEPARK

SCALA 1:50



SEZIONE TRINCEE

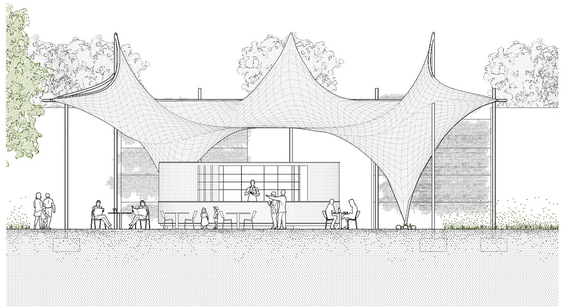
SCALA 1:50

SEZIONE TIPOLOGICA VEGETAZIONE

SCALA 1:50

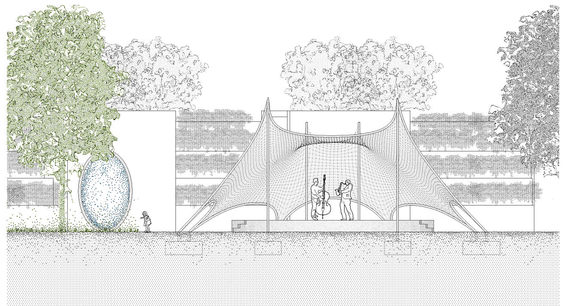
PLANIMETRIA

SCALA 1:250



PROSPETTO PADIGLIONE CHIOSCO

SCALA 1:100



PROSPETTO STRUTTURA PALCO SMONTABILE

SCALA 1:100

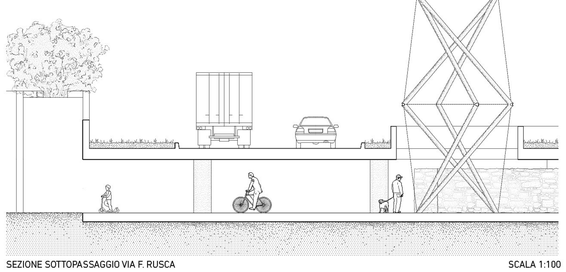
TENSEGRITÀ[1] TORRE

Lungo l'asse di collegamento con Piazza Remo Rossi, si prevede l'apertura parziale della soletta stradale per portare luce sulle rovine archeologiche e attenuare la sensazione di oscurità, migliorando al contempo la sicurezza del passaggio.

A marcare questo snodo, si erge una struttura leggera ispirata alla tensegrità, composta da elementi cilindrici e funi in equilibrio strutturale. Essa si colloca lungo l'asse che conduce da Piazza Grande a Via Francesco Rusca, rafforzando la sequenza urbana e la riconoscibilità del percorso. La torre, alta 35 metri, si configura come una struttura leggera e slanciata ispirata alle esplorazioni di Kenneth Snelson, reinterpretate attraverso un sistema in cui gli elementi rigidi sono in parte continui e a contatto, generando un nuovo equilibrio tra compressione e trazione. Nonostante la sua altezza, la struttura si impone senza gravare, suggerendo un'intelligenza costruttiva in cui la forza si esprime attraverso la precisione, non la massa.

Questa "torre simbolica" evoca, in chiave contemporanea e astratta, la presenza dell'antica torre medievale del Castello, diventando segnale urbano, riferimento visivo e dispositivo di memoria.

[1] Tensegrità è un termine coniato dall'ingegnere Richard Buckminster Fuller per indicare un insieme di «tensione» e «integrità» (a coesione). Si tratta di una proprietà attribuita agli oggetti i cui componenti usano trazione e compressione in modo combinato, al fine di fornire loro stabilità e resistenza. [Fonte: Wikipedia]

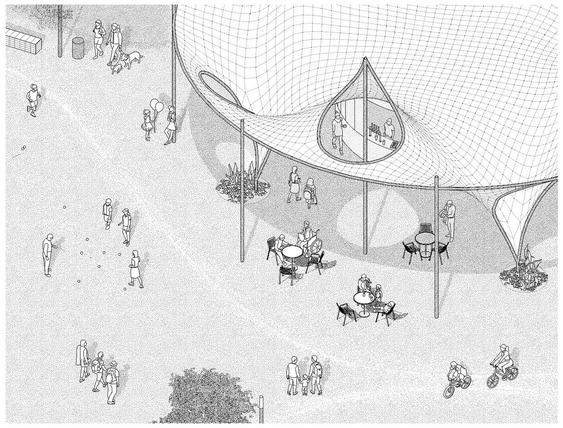


SEZIONE SOTTOPASSAGGIO VIA F. RUSCA

SCALA 1:100

CONCORSO DI ARCHITETTURA VALORIZZAZIONE ROTONDA PIAZZA CASTELLO

UN GIARDINO PER LA CITTÀ



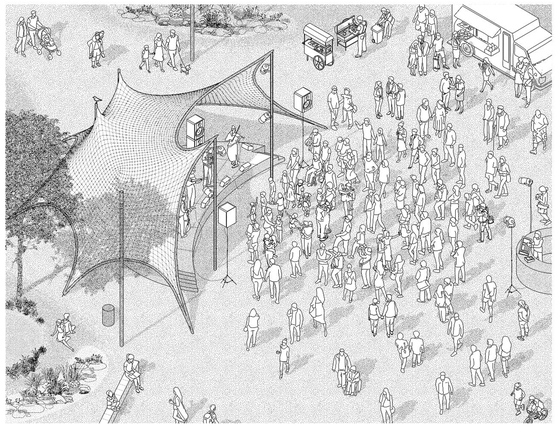
ASSONOMETRIA PADIGLIONE · CHIOSCO

IMPIANTO DI CANTIERE E LAVORI PRELIMINARI		**45'000**
Installazioni di cantiere		5'000
Movimenti di terra		25'000
Ev. smaltimento rifiuti		15'000
SUPERFICI		**760'800**
Calcestre stabilizzato	2940 m²	441'000
Prato fiorito	2640 m²	118'800
Tappeto erboso	2260 m²	135'600
Rain gardens	370 m²	44'400
Pavimentazione in EPDM per zone gioco	105 m²	21'000

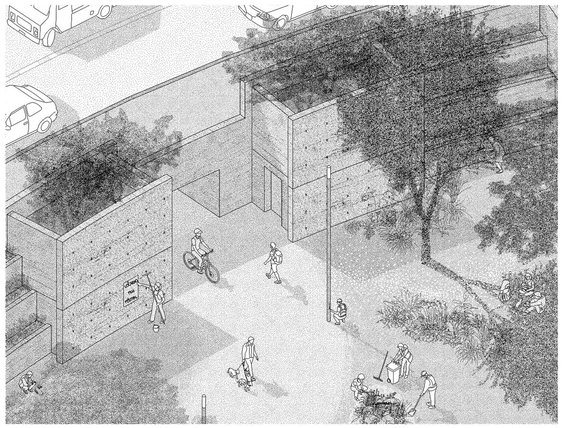
VEGETAZIONE		**87'000**
Alberi zona pioniere	9	13'500
Alberi zona querceto	10	25'000
Alberi zona golenale	8	12'000
Alberi zona mista	11	27'500
Piante perenni e graminacee	300	9'000
IRRIGAZIONE		**60'200**
Irrigazione con aspersori tappeto erboso	2260 m²	45'200
Fornitura e posa impianto		15'000
ATTREZZATURE SPORTIVE		**80'500**
Skatepark in beton	1	60'000
Campo da basket	1	13'000
Attrezzature fitness	3	7'500

ATTREZZATURE LUDICHE		**89'000**
Posa gioco esistente	1	9'000
Gioco a spirale	1	35'000
Gioco con altalene	1	45'000
EDIFICI / INTERVENTI		**390'000**
Chiosco con copertura		210'000
Palco smontabile		60'000
Struttura leggera a torre		120'000
INFRASTRUTTURE E CANALIZZAZIONI		**90'000**
Modifica impianto elettrico e pozzetti		50'000
Modifica canalizzazioni e pozzetti		40'000

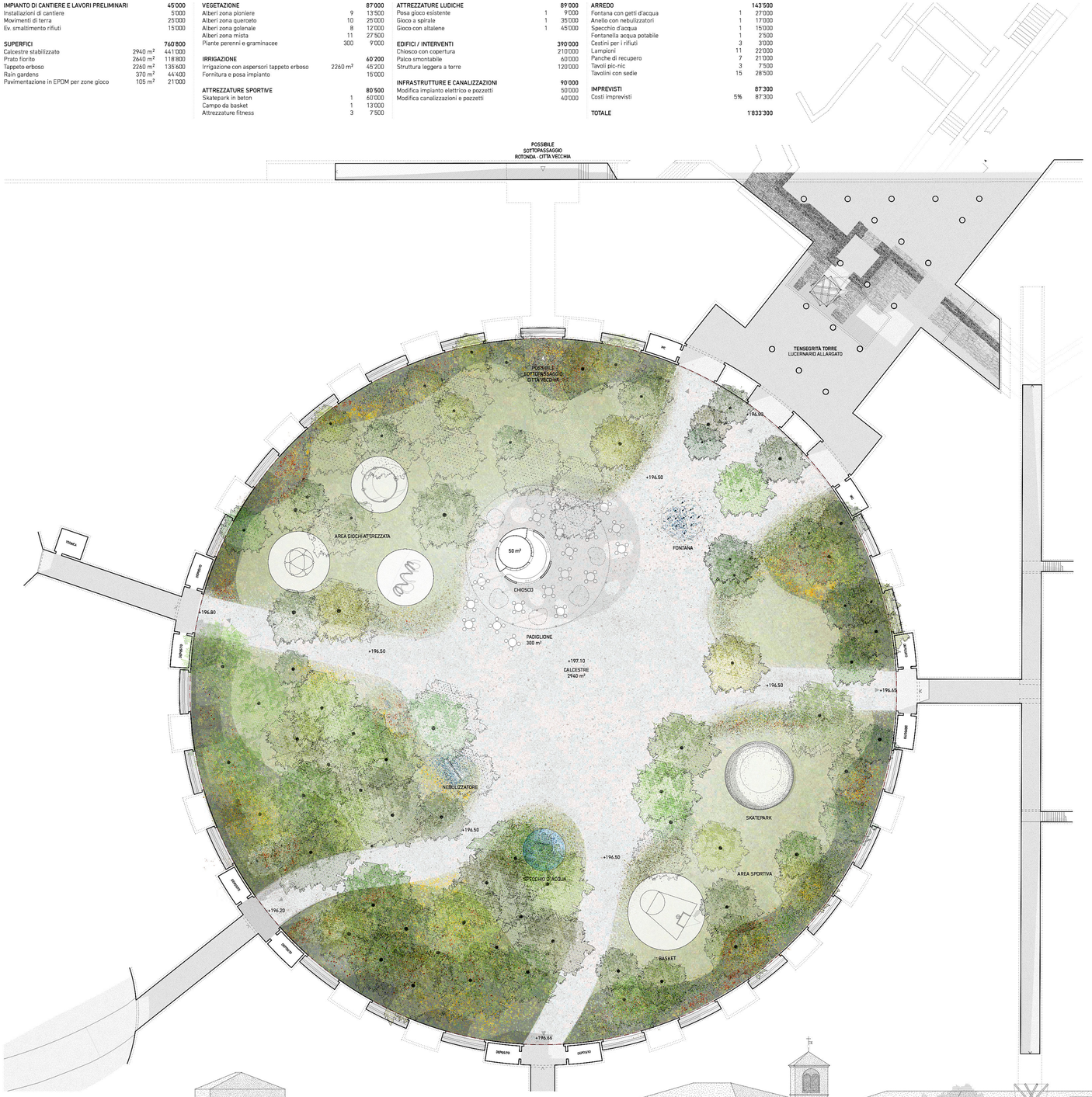
ARREDO		**143'500**
Fontana con getti d'acqua	1	27'000
Anello con nebulizzatori	1	17'000
Specchio d'acqua	1	15'000
Fontanella acqua potabile	1	2'500
Cestini per i rifiuti	3	3'000
Lampioni	11	22'000
Panche di recupero	7	21'000
Tavoli pic-nic	3	7'500
Tavolini con sedie	15	28'500
IMPREVISTI		**87'300**
Costi imprevisti	5%	87'300
TOTALE		**1'833'300**

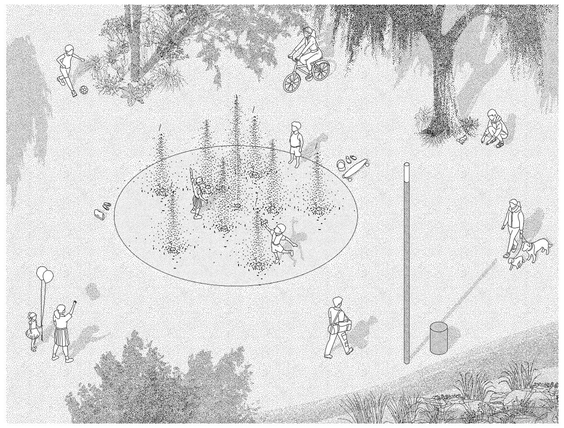


ASSONOMETRIA PALCO STRUTTURA SMONTABILE

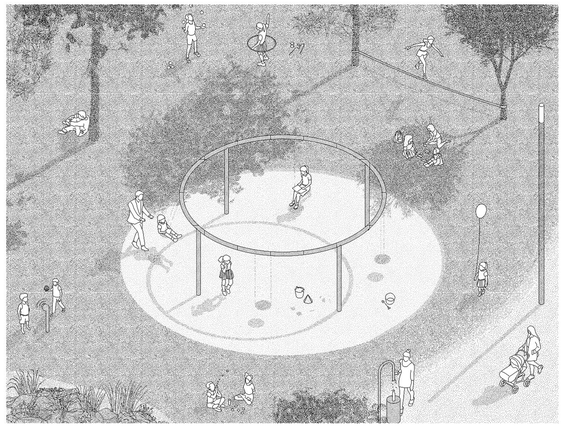


ASSONOMETRIA INGRESSO SALEGGI

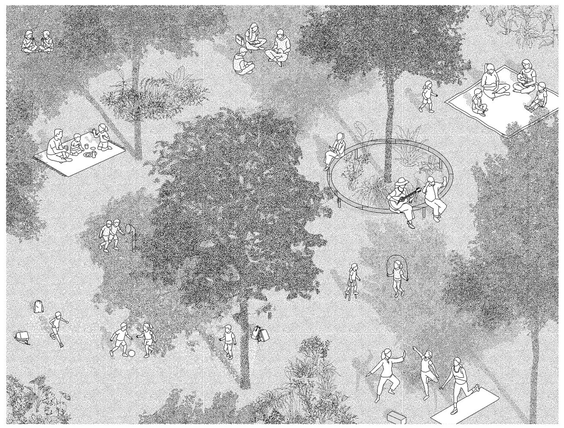




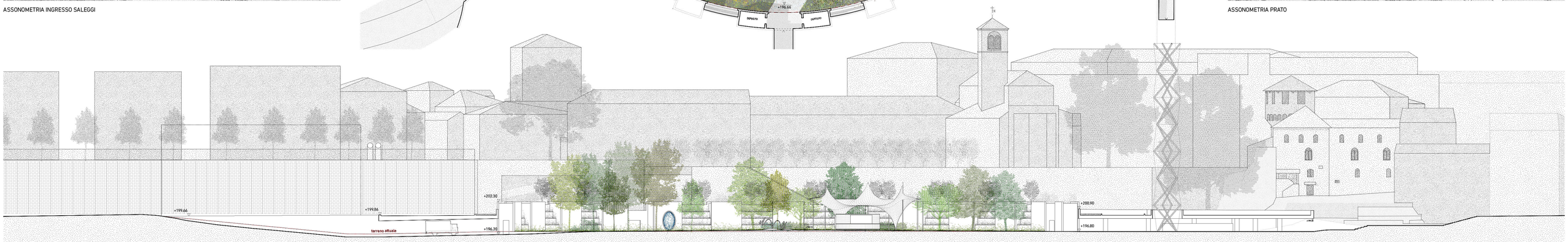
ASSONOMETRIA FONTANA



ASSONOMETRIA GIOCHI



ASSONOMETRIA PRATO



SEZIONE

SCALA 1:250